# Comunità Parrocchiale di Rovellasca

il bollettino - settembre 2013

Scrive il parroco... 3

Note di redazione... 4

Vita parrocchiale

Grazie Rovellasca!!! 6
Non solo porticato 8
3, 4 e 5 Luglio - Passione per la Famiglia. 9
Grest Everybody 10
È tempo di campo! 11
Campo superiori 12
"Andate e fate discepoli tutti i popoli" 13
Vacanze con suor Estela 15
Vacanze famiglie 16
TERRA SANTA... da vivere con gli occhi e con il cuore... 17
L'Italiano... una lingua s...conosciuta 20
A proposito di difesa della vita... 20

Appunti

Le ragioni della fede 22
Enciclica Lumen Fidei 23
Ma che bel dribbling! 24

Dalla Chiesa nel mondo 25

Dall'archivio 28

Religiocando 30




# Annunciatori di buone notizie

Anche alla fine di questa estate trascorsa mi trovo a fare un po' di bilancio. È davvero incredibile: non solo al termine dell'anno ma anche alla fine dell'estate... Sì! Perché, tutto sommato, per me l'estate è un tempo radicalmente diverso dal punto di vista pastorale: se durante l'anno sono principalmente le attività a riempirmi l'agenda, d'estate sono più le persone. Trascorro molto tempo ad ascoltare uomini e donne che, per diversi motivi, mi chiedono di potersi sfogare. Forse i ritmi meno frenetici dispongono tutti a riflessioni più profonde ed esistenzialmente impegnative... Fatto sta che le difficoltà e i problemi non si contano: dal lavoro alla vita di coppia, dal lutto alla scarsa stima di sé, dal disagio giovanile alla malattia, dall'alcool alla droga, dalla delusione d'amore alla pugnalata alle spalle dell'amico... Tutte situazioni cariche di sofferenza e di afflizione... Viste dall'esterno queste situazioni possono essere oggetto di valutazioni molto diverse: generalmente, d'istinto, si è portati a giudicare e a parlarne ad oltranza... Spesso ci si prodiga per stanare un colpevole e così scaricargli addosso la responsabilità... Vi ricordate il brano della Genesi che racconta il peccato originale: nel momento in cui Dio si accorge della disobbedienza chiede ad Adamo delle spiegazioni. Adamo da la colpa ad Eva! Eva, interpellata, da la colpa al serpente! Tutti scaricano la colpa su un altro... L'unico che non ha cercato di incolpare i fratelli - il massimo che ha detto *«Padre perdonali perché non sanno quello che fanno»* - si è trovato caricato sulle spalle una croce pesante e lì è stato crocifisso... Ebbene, quello che vorrei dire è che bisogna imparare a chiacchierare di meno e a riflettere di più! Il gossip sulle magagne delle persone che vivono accanto a noi non si placa mai... Nel momento in cui una persona cade sotto il riflettore di qualche ciarlatano per una qualche condizione anomala di vita, ha finito di essere in pace! Il primo pensiero non è quello della cura o della compassione ma quello del giudizio e della pena! Sapeste quanta amarezza tanti si trovano a masticare oltre che per la propria colpa anche per l'ingiuria delle malelingue... Lo so che è inevitabile commentare fatti e avvenimenti che accadono fuori dalla porta di casa: fa parte integrante della vita di paese dove tutti sanno tutto gli uni degli altri... ma per chi ha conosciuto il Vangelo di Gesù è assolutamente necessario assumere uno stile d'approccio alle situazioni radicalmente diverso! Un caso eclatante della vita di Gesù è quello nel quale si trova di fonte ad una donna trascinata a forza davanti a lui in quanto sorpresa in adulterio: il Maestro non si mette a chiedere dove l'hanno trovata, con chi, a che ora, come era vestita, ecc... Semplicemente alza lo sguardo e proferisce quelle sante parole *«Chi è senza peccato scagli per primo la pietra contro di lei»*. Il primo gesto di Gesù è la cura della persona, della sua dignità, della sua onorabilità... Successivamente, in privato, la invita ad intraprendere un percorso di risalita! Ogni volta che ci troviamo di fronte ad uno scandalo, fosse anche il più grande dobbiamo, da cristiani, farci passare davanti questa scena meravigliosa del Dio misericordioso del Vangelo! Ma proviamoci a chiedere: che giovamento abbiamo nel parlare male di chi ha sbagliato? Quali frutti raccogliamo? E ancora: quando noi ci troviamo immischiati a livello familiare in qualche questione che è facilmente argomento di gossip che cosa proviamo? Sembra di vivere in un mondo di vampiri del dolore... Là dove c'è fallimento e prostrazione ecco apparire i corvi del pettegolezzo... Il termine Vangelo vuol dire "buona notizia": il cristianesimo ha come prerogative tipiche quelle della positività, dell'ottimismo, della fiducia, della vita! Gesù è venuto a portare salvezza, redenzione, misericordia, riscatto! L'annuncio ha a che fare con la gioia: non c'è uomo che non possa sperare nell'abbraccio paterno di Dio! *«Pubblicani e peccatori vi precederanno»*! Che spettacolo! Quando, al contrario, vedo tutta questa operosità nell'annunciare il male, nel trasmettere brutte notizie, nel seminare calunnie, mi viene la pelle d'oca... Ma di chi siamo discepoli? Soprattutto noi che andiamo a Messa tutte le domeniche non possiamo diventare annunciatori del male! Ogni volta che sentiamo qualcuno che ci porta una cattiva notizia abbiamo il compito di zittirlo: a noi non ci deve interessare! Che bella sarebbe una comunità dove tutti parlano solo raccontando il bene che vedono, e il male, al contrario,

lo curano nel segreto… Non si tratta di fare quelli che vivono con le fette di salame sugli occhi: piuttosto sia volontà strenua quella di tenere bene aperti gli occhi affinchè non ci sfugga nulla del bene che il Signore sta facendo attorno a noi e nemmeno ci passi accanto inosservato il male bisognoso di redenzione… Non sarà facile condurre questa lotta! Il mondo gira attorno a questa logica perversa dell'amplificazione del male! Basta accendere la televisione per verificare come lo sport più diffuso riguarda il racconto della cronaca nera: non parliamo dei programmi tipo "Grande fratello" dove tutto è incentrato sull'indiscrezione e sul gossip l'uno contro l'altro… Davvero il diavolo si è impossessato degli organi di comunicazione di massa e ha educato generazioni di suoi adepti… Non ho paura a dire che chi si fa portatore di cattive notizie è fortemente a rischio: il male si è annidato nel suo cuore e, senza rendersene conto, lo sta usando per i suoi fini, contro la logica del Vangelo! Estirpiamo da noi con forza e determinazione questa cattiva abitudine: saremo nuovamente *«figli della luce e non delle tenebre»*! Ovviamente anche chi ha questo vizio terribile di fare gossip è amato da Dio! Ancora di più! Solo l'amore vince ogni male! Nessuno ne deve essere privato! Se chi è abituato a raccontare brutte notizie si converte e usa la sua abitudine per annunciare cose belle diventa un angelo capace di trasformare la storia in un paradiso! A tutti è dato modo di convertirsi: coraggio!

***don Natalino***

# Vacanze d'Egitto

Nelle ultime settimane siamo stati testimoni delle tristi vicende che riguardano l'Egitto. L'escalation di violenze, omicidi e proteste hanno posto sotto i riflettori dei media la drammatica situazione del paese nord africano. Senza volerci addentrare nell'analisi politica della realtà egiziana, mi pare doveroso fermarci a riflettere su alcuni aspetti della situazione.

Per anni siamo stati abituati a considerare l'Egitto una meta turistica, un paradiso balneare con le sue spiagge e mete idilliache sul Mar Rosso; per anni ci siamo beati nel non voler vedere quel che covava sotto il sole del deserto… la triste situazione di un popolo lacerato da frizioni economiche, religiose e sociali che ne hanno minato la stabilità e l'equilibrio. Direi che per troppo tempo ci siamo illusi che il nostro "paradiso" vacanziero fosse tale, senza fermarci a osservare meglio cosa accadeva sotto i nostri occhi.

**L'indifferenza uccide quanto un proiettile, se non di più.**

Purtroppo la realtà egiziana, non è la sola che negli ultimi mesi e anni, sta prendendo spazio nella triste cronaca del Nord Africa: Siria, Algeria… E allora viene da chiedersi cosa ci sia davvero dietro una così vasta ondata di "rivoluzioni" più o meno pacifiche nel tormentato scenario medio orientale e africano. Anche qui, però, non voglio prendere il posto degli illustri esperti di politica internazionale; voglio solo proporvi una lettura da cristiano.

Immagino che alcune volte sia capitato a tutti di pensare ai fratelli d'Africa come a "quei poveretti" o peggio ancora a "quegli extracomunitari", dimenticandoci che sono - prima di ogni etichetta - uomini e donne, bambini e anziani, e soprattutto: fratelli e sorelle. Sì, perché vedete, è proprio qui che cambia tutta la prospettiva di analisi, di percezione e quindi di coinvolgimento verso gli eventi d'oltre Mediterraneo! Sono FRATELLI e SORELLE! Possono risultarci simpatici, antipatici, invadenti e bisognosi d'aiuto, ma sono comunque figli di Dio!

Se dimentichiamo questo postulato, tutto diventa relativo. **Se non poniamo lo sguardo sul fratello, siamo facili a cedere nell'ottica del razzismo, dell'indifferenza o del pietismo laico**. Ogni uomo è nostro fratello! Questo dovrebbe riportarci a pensare in modo radicale al nostro approccio, ad ogni lacrima che solca il viso di ciascun uomo e donna, a qualunque latitudine e longitudine. Se questo è il punto di partenza, allora, le immagini di violenze, assassinii e miseria non sono più una seccatura perché mi rovinano le vacanze programmate o, peggio ancora, forieri di nuovi arrivi in Italia di immigrati. Diventano drammi nostri, di persone vicine a noi che soffrono.

Potremmo poi a lungo parlare del perché soffrono,

e del tacito "bene" che ci fa vivere e tacere davanti ad un mondo che, basandosi sul lucro, trae beneficio anche dalle miserie di intere nazioni, ma limitiamoci a prendere coscienza della nostra miopia dinanzi al dolore.

Qualche settimana fa Papa Francesco a Lampedusa ha chiesto scusa per i morti che il mare ha accolto prima del loro approdo… Ripartiamo da qui, dal sentirci in debito e, perché no, in colpa, verso chi chiede aiuto per situazioni disumane vissute che, magari, indirettamente abbiamo anche noi favorito, e facciamo un atto di umiltà e di carità.

Si badi bene, questo non vuole diventare un manifesto pro immigrazione a discapito dei problemi della nostra realtà, ma solo la presa d'atto che l'indifferenza uccide quanto un proiettile, se non di più. Esistono ambiti e tavoli dove queste situazioni devono essere discusse a affrontate da competenti esperti, ma esiste un obbligo di carità verso chi soffre per essere alla sequela di Cristo.

**Gesù in diversi episodi dinnanzi al dolore degli uomini "si commosse"… e noi?**

***Alessandro Marangoni***

## Festa del Paese
### programma

**Giovedì 12 settembre**

*ABBIAMO CREDUTO ALL'AMORE*

9.00 Santa Messa ed Esposizione
9.30 Lodi mattutine
9.45 Meditazione e Adorazione
11.00 Ora media e benedizione

20.30 Santa Messa ed esposizione
21.00 Meditazione e Adorazione.
22.30 Benedizione

*✣ Confessioni: ore 10 - 11 / ore 21.30 - 22.30*

**Venerdì 13 settembre**

*SE NON CREDERETE, NON COMPRENDERETE*

9.00 Santa Messa ed Esposizione
9.30 Lodi mattutine
9.45 Meditazione del Prevosto e Adorazione
11.00 Ora media e Benedizione

15.30 Santa Messa con Ammalati
20.30 Santa Messa ed Esposizione
21.00 Meditazione e Adorazione.
22.30 Benedizione

*✣ Confessioni: ore 10 - 11 / ore 21.30 - 22.30*

**Sabato 14 settembre**

*VI TRASMETTO QUELLO CHE HO RICEVUTO*

9.00 Santa Messa ed Esposizione
9.30 Lodi mattutine
9.45 Meditazione e Adorazione
11.00 Ora media e benedizione

14.30 Confessioni
18.00 Santa Messa

*✣ Confessioni: ore 10 - 11 / ore 14.30 - 18.00*

**Domenica 15 settembre**

8.00 Santa Messa
10.00 Santa Messa Solenne
16.00 Vespri solenni processione
e memoria comunitaria del Battesimo
18.00 Santa Messa

# GRAZIE ROVELLASCA!!!

*Carissimi amici di Rovellasca,*
*devo dire la verità che mi è difficile scrivervi queste poche righe di saluto, perché ripercorrendo gli anni che ho passato qui assieme a voi mi è difficile pensare che vi devo lasciare! Questi tredici anni sono stati ricchi di tante esperienze belle e meno belle: con voi ho gioito, con voi ho pianto, con voi ho sognato e desiderato il bene, con la speranza e la fiducia nel grande maestro che è Gesù. Il vangelo che mi ha sempre accompagnata e che mi accompagna è questo: "Resta con noi Signore, perché si fa sera", sì perché sono convinta che è Gesù il protagonista di questo cammino insieme, al quale affido la mia comunità di Rovellasca che lascio e a Lui affido la mia nuova missione in terra africana sicura che il Signore non ci lascia mai soli, ma resta con noi per spezzare il Suo pane e questo ci terrà uniti sempre.*

*Dalla comunità di Rovellasca ho ricevuto tanto e mi sembra giusto ringraziare per primo Il Signore che mi ha permesso di lavorare qui... perché anche qui mi sento in missione. Ringrazio il mio Istituto di suore Francescane Angeline in modo particolare la mia fraternità per il bene che mi ha voluto: sento vivo l'affetto di Suor Marina, Suor Natalia, Suor Tiziana, Suor Chiara, Suor Silvia e di cuore ringrazio Suor Daniela con la quale ho condiviso grande parte di questo percorso.*

*Ringrazio i bambini che sono a scuola e quelli che sono andati alla scuola primaria, in modo particolare quelli della mia classe: i bambini saranno i primi a occupare il posto nel mio cuore, da loro ho imparato la gioia di vivere, la voglia di imparare tante cose, la voglia di pregare e offrire qualcosa per gli altri, il loro sorriso mi porto nel cuore (mentre scrivo non posso trattenere le lacrime).*

*Grazie alle maestre e a quanti hanno collaborato nel far crescere questi nostri bambini, affido a Gesù la vostra missione di insegnanti: "Fatelo col cuore e aiutate questi bambini ad essere protagonisti un domani del futuro perché "l'educazione è cosa del cuore"! (Dalle "Lettere" di San Giovanni Bosco).*

*Grazie di cuore ai sacerdoti cominciando da don Roberto, don Stefano, don Alberto, don Natalino e don Davide. Mi porto il bene e l'esempio di amore verso Colui che ci ha chiamato, vedo in voi il desiderio e l'entusiasmo di camminare nella fiducia nel Signore. Grazie per il bene e l'amicizia sincera. Mi mancherete!*

*Un grazie lo rivolgo anche al maestro Peppino e a Sebastiano per avermi insegnato con pazienza le loro "bravure musicali" e per la loro disponibilità...cercherò di attuare la ricchezza da voi appresa tra i fratelli più poveri!*

*Grazie ai genitori, per la collaborazione, la fiducia, la stima ed il sostegno anche nei momenti più difficili.*





*Grazie ai ragazzi, mi porto di ciascuno la loro storia complicata, ma bella allo stesso tempo, da loro imparo che la vita non si ferma, che la vita a volte è difficile ma bella se vissuta nella ricerca di qualcosa di grande. Mentre scrivo rivedo i sorrisi ed il volto di ciascuno e vi dico: "Forza ragazzi non fermatevi alle cose piccole desiderate ,le cose più grandi e durature, Gesù vi accompagna sempre! Vi voglio bene.*

*Grazie ai giovani e mi riferisco a quelli che ho trovato adolescenti, ma che adesso sono già sposati, chi da un anno, chi da due anni e chi magari pensa di formarsi una famiglia. Affido a Gesù il vostro cammino e la vostra scelta... (anche quella di seguire Gesù "più da vicino" come i Sacerdoti e le Suore!).*

*Grazie agli amici dell'oratorio, soprattutto a quelli con cui ho condiviso tantissime esperienze: dai campi, ai grest, alle domeniche in oratorio, alle fatiche per vedere bello l'oratorio. Grazie perché mi avete insegnato quanto è bello condividere momenti insieme di amicizia e quanto sia bello lavorare insieme per il bene dei nostri ragazzi.*

*Grazie di cuore agli anziani e ammalati che ho incontrato, vi porto con me. Al Signore affido la vostra vita, le vostre preoccupazioni e le vostre sofferenze. Grazie perché siete il sostegno della comunità. Offrite anche per me le vostre sofferenze!*

*Il mio prezioso grazie va al presidente della scuola dell'infanzia, Valerio Zauli, a Sergio Zauli e a quanti collaborano con lui in comune. Grazie per il sostegno e l'amicizia.*

*Non vorrei dimenticare tutte quelle persone che sono venute a bussare alla mia porta, indipendentemente dal credo: ciò che ci ha accomunati è stata l'amicizia ed il bene, grazie!*

*Come vedete da voi ho ricevuto tanto e vorrei altrettanto ricambiare, non so come... Vi affido tutti a Gesù e a Maria, la nostra mamma celeste. Penso di aver seminato qualcosa nel Suo nome, sarà poi Lui a raccogliere i frutti e da buona francescana dico: "io ho fatto una piccola parte, il Signore vi aiuti a fare la vostra"!*

*Grazie ancora a tutti, pregate per me affinché possa fare del bene in questa nuova missione, sopratutto affinchè sappia donare gioia, amore con la A maiuscola, perché credo e sono convinta che è questo di cui ogni uomo ha bisogno. Vi chiedo scusa se ho sbagliato in qualche modo, mi perdonerete vero?*

*Grazie...*

*Con affetto, Suor Estela*

# Non solo porticato

Ci siamo riusciti! in 98 giorni lavorativi, temporali inclusi, abbiamo demolito le strutture esistenti e consegnato il portico che avete ormai visto ( e speriamo apprezzato). Ora l'obbiettivo è quello di concludere entro il mese di ottobre l'edificio annesso al porticato e visibile dalla strada.
La forma dell'edificio voleva essere caratterizzante ma allo stesso tempo occorreva tenere sotto controllo la possibilità che fosse compatibile con un futuro ampliamento della struttura che prevede la collocazione di una grande sala polifunzionale proprio a partire da questo elemento ed al contempo si integrasse con il portico in progetto.
Siamo così giunti ad una struttura che si connota per una forma "triangolare" .
Per amplificare tale effetto abbiamo pensato ,dovendo creare una pensilina per gli accessi del piano terra dell'edificio, di realizzarne una in acciaio e vetro leggera e trasparente, apportando una modifica al progetto iniziale ; questo elemento sarà visibile a chi transiterà dalla via Montegrappa.

Questo nuovo edificio disposto su 2 piani ha una superficie in pianta di circa 90 mq così utilizzati :
piano terra:
- cucina con annessi bagni e spogliatoi per gli operatori (a norma di legge)
- bagni maschili e femminili con un bagno adeguato ai diversamente abili.

A questo piano si potrà accedere sia dalla sala interna (già esistente in via di ristrutturazione) sia dall'esterno tramite un nuovo accesso.
piano primo:
- una saletta ricavata nel sottotetto della copertura nuova e quindi con soffitto in legno lamellare; le finestre di questa saletta sono prospicienti alla via Monte Grappa.
- una piccolo spazio destinato a vano tecnico ove sono centralizzati gran parte degli impianti e dei controlli dell'oratorio.

L'edificio, come già accennato nei precedenti articoli, è stato realizzato con strutture in cemento armato e in classe energetica B ,ha un isolamento a cappotto esterno con polistirene GREYPOR della LAPE (vedi www.lape.it ) di spessore 8 cm a cui si aggiungono 5 cm di isolamento interno per un totale di 13 cm ed una particolare cura è stata posta nell'evitare "ponti termici" fonti di muffe interne.

Anche la sala giochi già esistente del piano terra verrà ristrutturata e nuovamente attrezzata con rete digitali per permetterne un utilizzo al passo coi tempi. La sala disporrà di nuovi diffusori audio e potrà utilizzata per conferenze ed incontri pur restando disponibile come spazio gioco. Le pareti verranno isolate con contropareti interne in cartongesso termicamente isolato, verranno rifatti i pavimenti attuali e realizzati dei controsoffitti ove si alloggeranno tutti i nuovi impianti . Verrà eliminata la grande macchina termica posta attualmente al centro del locale ed il riscaldamento verrà derivato dalla caldaia esistente . Il collegamento con la cucina e con i nuovi bagni la renderà ancora più utilizzabile per pranzi comunitari.
Nell'ottica di una riqualificazione dell'esistente abbiamo anche ritinteggiato e recuperato la facciata esistente prospiciente il campo sportivo ; questo è solo il primo passo per un recupero globale e che sarà possibile solo con il vostro aiuto.

***ing. Danilo Borella - arch. Daniele Carbonara***





# 3, 4 e 5 Luglio - Passione per la Famiglia.

Sono un'aiutante e partecipante che ha vissuto, con altre famiglie rovellaschesi, questi tre giorni intensi insieme alla comunità.
Abbiamo iniziato nel primo pomeriggio di venerdì per finire stremati domenica pomeriggio prima di un gradito temporale arrivato all'ora giusta, nel momento giusto.
Penso che l'elenco organizzativo della festa sia in se sterile, preferisco prendere spunto dalla predica del Parroco celebrata nella chiesa parrocchiale dopo la maratona svoltasi nella mattina, alla quale arrivo ogni anno tra gli ultimissimi!!! (per me un onore).
Ho cercato di raccogliere nella mia mente alcuni spunti che mi fanno riflettere e sono sempre più convinta che i componenti della famiglia, in modo particolare le figure genitoriali, siano dei "Soggetti Missionari". Anche Papa Francesco durante la Settimana Nazionale della Famiglia in Brasile (11-17 Agosto) ha detto che *"… I genitori sono i primi collaboratori di Dio nell'orientamento fondamentale dell'esistenza ..."*
Tocca proprio a noi, mettendoci attraverso il confronto con altre famiglie, superare l'egoismo individuale per garantire un benessere collettivo.
Mettiamoci da famiglie responsabili in comunicazione; occorre tessere delle reti di amicizia che consentano di valorizzare le differenze e offrano la possibilità di partecipare alle iniziative in misura della propria realtà, allargando le strade del Vangelo.
La festa in sé e uno dei numerosi pretesti che possono essere accolti per poter crescere in comunione con Dio e gli altri; il Papa stesso definisce la Famiglia "Grembo di Dio", anche una sana dose di umiltà ci conduce ad assaporare il mistero dell'accoglienza verso i nostri figli e le altre famiglie.
Solo l'attenzione, l'ascolto e il sostegno reciproco aiutano noi famiglie ad affrontare un mondo pieno di contraddizioni e speranze; raggiungiamo tutte le famiglie straniere presenti sul territorio solo in questo modo può diventare un vera sfida di comunione.
Sì la famiglia trasmette la fede con il cuore, la vita, la pratica. Abbiamo urgenza di un ritorno della dignità della famiglia, della sacralità del matrimonio che diventa una piccola chiesa.
**Grazie a tutti !!!!**
**Per l'anno prossimo un invito esagerato soprattutto a chi non ha partecipato...**
Non cominciare a smettere e non smettere di cominciare.

***Adelaide.***

## APPUNTAMENTI • APPUNTAMENTI • APPUNTAMENTI

**5 - 6 ottobre**
Festa dell'Oratorio e ripresa catechesi

**10 novembre**
Festa degli anniversari di matrimonio

**1 dicembre**
Inizio anno liturgico

# Grest EVERYBODY

"Anche quest'anno dalla fattiva collaborazione instauratasi tra il Comune di Rovellasca e l'Oratorio S. Vittore, nasce una proposta condivisa che si propone di fare vivere ai nostri ragazzi, seguiti costantemente da educatori e animatori, un'estate davvero significativa e caratterizzata da valori umani e cristiani"; con queste parole si aprivano le iscrizioni per il Grest 2013. Collaborazione; un termine che ho trovato e che mi ha affascinato, perché è bello collaborare – anche se difficile, ma soprattutto perché dice il tendere insieme verso obiettivi comuni. La proposta del grest, sia per l'oratorio come per il comune, vuole rispondere alle esigenze dei ragazzi e dei loro genitori. Terminato l'anno scolastico le giornate sembrano svuotarsi; cosa fare tutto il giorno? Chi incontrare? Il grest è stato un bel tempo disteso in cui i ragazzi hanno passato i loro pomeriggi insieme in modo sano e bello. Anzitutto stare insieme! Come è bello questo! Potrà anche essere divertente giocare con videogiochi, computer, o stare sdraiato sul divano a guardare la televisione, ma non è bello. Siamo fatti per stare insieme agli altri e per questo è già un bel risultato poter strappare i ragazzi dalla solitudine. Stare insieme e in modo sano. Stare all'aria aperta, anche se alle volte un po' troppo calda, gustando il divertimento con la semplicità; un po' d'acqua, un pallone (o più di uno), qualche lavoretto, una corsa al parco e… perché no?…anche qualche compito in compagnia!!

**il grest dell'oratorio è contrassegnato da elementi di fede e di vita cristiana**

Tuttavia non guardiamo solo ai bambini ma anche ai genitori. Ho avuto modo in queste settimane di conoscere le esigenze di tanti genitori che per motivi di lavoro non sapevano dove "lasciare" i figli. Qualcuno ha detto che l'oratorio (e di conseguenza il grest) non è un "parcheggio"; vero!! Ma credo sia bello poter aiutare chi altrimenti si troverebbe in difficoltà. Non solo; a partire da una necessità chi ha vissuto l'oratorio come un parcheggio potrebbe riscoprirlo come casa e come famiglia. A noi la responsabilità di trasmettere questo clima. Ci siamo riusciti? Non lo so; se non l'avessimo fatto ci saremmo persi un'occasione preziosa!!

Come gli altri anni, anche questo grest è stato caratterizzato da un "tema" lanciato per tutti gli oratori della Lombardia; il corpo. Già nel numero precedente è stato detto qualcosa in merito a questo! Vorrei soltanto ribadire come il grest dell'oratorio è contrassegnato da elementi di fede e di vita cristiana. È interessante che i ragazzi all'inizio del pomeriggio (o della giornata) ascoltino un racconto della Bibbia e si lascino guidare nel corso della giornata. Pretesa troppo alta? Sì, ma almeno imparano che ci si può lasciare guidare da qualcuno! Inizio e fine: anche al termine della giornata ciascuno di noi poteva farsi un esame di coscienza: ho vissuto quello che mi è stato chiesto? Di solito erano i più piccoli a rispondere – molto sinceramente! Aveva proprio ragione Gesù quando ha indicato un piccolo come il modello da raggiungere per entrare nel Regno dei Cieli.

E ancora: le gite! Avevamo scelto come destinazione per due gite la piscina di Cermenate. Nonostante c'erano più che validi motivi avevo anche qualche perplessità: non sono troppo banali? Ma poi la realtà ha dimostrato il contrario: altro tempo insieme tra amici, al fresco, divertendosi tra tuffi, scivolate e una partitella a calcio…che cosa manca?? No, credo sia stata una scelta azzeccata!! Altre due gite, invece, ci hanno portato al mare e in montagna. Al mare, nuovamente ospiti di una struttura dell'UNITALSI, mentre in montagna, anche se con un po' di fatica, ci siamo lasciati incantare dalle acque cristalline del Lago Blu nella Val d'Ayas (AO).

Vorrei chiudere con i ringraziamenti miei e a nome di tutta la comunità; agli adulti del CORo che hanno gestito l'organizzazione delle attività, alle mamme che numerose hanno dato tanto tempo per la distribuzione delle merende e per le pulizie (sono aperte le iscrizione per il Grest 2014!! Adesso che c'è anche la divisa non si può mancare!!), a tutti quelli che hanno dato il loro tempo per raccogliere le iscrizioni al grest, alle gite. A tutti quelli che in qualche modo si sono interessati del grest, magari anche solo passando a vedere "come giravano le cose". E per concludere un grandissimo grazie agli educatori, che hanno seguito i ragazzi la mattina delle prime quattro settimane e poi per tutta la giornata nelle ultime tre settimane, e agli animatori, nuovi e veterani; sono stati loro la forza trainante di queste settimane.

Un arrivederci all'anno prossimo ma…un arrivederci in oratorio durante l'anno, perché quanto di bello vissuto in questi giorni non diventi un ricordo in bianco/nero!!

***don Davide***

# È tempo di campo!

Domenica 14 Luglio, celebrata la S. Messa delle 8.00, noi ragazzi delle medie ci siamo ritrovati in piazza del mercato. Destinazione? Campo estivo ad Eita (val Grosina).

Tra camminate e riflessioni la nostra settimana è trascorsa così…

La prima sera ci è stato presentato il tema di questo campo… **re Davide**…

Sempre la stessa sera abbiamo fatto un gioco per conoscerci meglio: sul pavimento erano disposti vari modelli di cappelli. Ognuno doveva sceglierne uno e dire il motivo della scelta. Fatto questo ci è stata assegnata la squadra: Golia, Betsabea, Saul e Samuele.

I giorni seguenti, sempre con l'aiuto di re Davide, abbiamo riflettuto su tre tematiche: **il nostro rapporto con Dio, l'amicizia e "peccato e perdono"**.

In ognuna di queste riflessioni, ci venivano poste domande a cui rispondere in gruppo.

Per la prima riflessione ci siamo chiesti: *"Dio è un peso nella nostra vita? Come costruiamo il rapporto col Signore? Ci vergogniamo del nostro essere Cristiani?"*

Per quanto riguarda il tema dell'amicizia, ci è stata raccontata la storia di Davide e del suo amico Jonata e noi, nei vari gruppi di riflessione, abbiamo parlato su chi per noi siano i veri amici.

Per l'ultima ci sono stati proposti nei diversi grup-

pi le esperienze di alcuni santi che riguardassero il perdono e il peccato. Dopo aver letto e analizzato le storie abbiamo preparato dei cartelloni che riassumessero le diverse esperienze.

L'ultima sera, Sabato, abbiamo condiviso un momento molto molto speciale (dove non è mancata qualche piccola lacrima): la veglia del campo. Dopo la lettura di vari brani di Vangelo, siamo stati invitati in primo luogo ad alzarci tutti in piedi per chiedere perdono ad alcuni dei nostri compagni, semplicemente con un abbraccio. In seguito gli animatori hanno disposto sul pavimento vari pezzetti di corteccia; ognuno di noi doveva prenderne uno, assieme ad un pezzo di spago, per creare una croce con l'aiuto della persona che avevamo di fronte.
La mattina seguente sui nostri volti si leggeva chiaramente soddisfazione, felicità e anche un po' di malinconia per la fine di questa esperienza all' insegna della condivisione e della comunione…

Ah… ci stavamo dimenticando della storia del Contrabbandiere, un uomo che nel medioevo venne sgozzato da un finanziere e il cui spirito si dice si aggiri proprio nella baita dove noi abbiamo alloggiato!

Grazie a tutti (animatori, cuochi, ragazzi…) di averci dato la possibilità di vivere questa magnifica esperienza.

***Betty e Caterina***

# Campo superiori

Eita, un ameno paesino di montagna, situato nella Val Grosina. Qui per una settimana abbiamo vissuto un'esperienza di preghiera, divertimento e condivisione insieme ai ragazzi dell'oratorio di Manera. Siamo partiti dopo la messa della domenica mattina, carichi di entusiasmo e con la voglia di vivere una settimana carica di adrenalina! Arrivati a destinazione, abbiamo trovato un cielo carico d'acqua. Questo clima uggioso ci ha accompagnato anche durante la prima gita: il martedì mattina siamo partiti di buon ora verso il Lago Negro, dove, non senza difficoltà, siamo giunti dopo varie (e faticose) ore di cammino; dopo messa e pranzo ci siamo divertiti in un avvincente scontro con le palle di neve, dal quale, fortunatamente, siamo usciti tutti illesi. Durante la discesa, però, siamo stati colti da un temporale che ci ha fatto arrivare a casa bagnati fino all'osso.
Mercoledì è passato tranquillamente tra riflessioni e giochi. Il tema che ci ha accompagnato durante le nostre riflessioni, sia solitarie che comuni, era *"Il Mago di Oz"*. Con l'aiuto della storia di Doroty (la bimba protagonista) abbiamo affrontato i temi del coraggio, dell'amore e della ragione, temi tra loro legati da un filo conduttore quale il Vangelo. La sera abbiamo partecipato ad un gioco alquanto spaventoso svoltosi nelle viuzze buie e inquietanti del paese.
La nostra meta del giovedì è stata il Lago Nero, passando dal passo Verva, dove ci siamo incontrati con i ragazzi della parrocchia di Lomazzo con i quali abbiamo condiviso alcuni momenti. Attimi pieni di stupore e meraviglia sono stati quelli in cui si è fatto volare un aquilone, spinto dal forte vento trovato sul passo.
Un'altra lunga, lunghissima, interminabile ascesa, il sabato, ci ha portato a Biancadino, un piccolo paese situato nei pressi di Malghera, nostra vecchia conoscenza. Anche in questa occasione ci siamo fatti prendere dall'entusiasmo di vedere volare il nostro - ormai inseparabile amico - aquilone! Nonostante il caldo e la fatica, ne è valsa veramente la pena. Sulla via del ritorno abbiamo provato l'emozione della *"discesa libera"*, resa avvincente dal paesaggio spettacolare!
La domenica, dopo le pulizie di rito, abbiamo lasciato alle spalle Eita e i suoi abitanti, che attiravano gli occhi delle nostre dolci donzelle, alla volta di Teglio dove la sera abbiamo partecipato alla Messa con la comunità locale. Dopo aver mangiato alla sagra dei pizzoccheri ci siamo diretti verso casa… dopo cinque lunghissime ore, per via del traffico, passate a cantare (soprattutto l'inno del Como!) siamo arrivati alla volta di Rovellasca e di Manera.
Ringraziamo gli educatori: don Davide, nostra guida (montanara e non), Eliana, per le sue parole (e le sue lezioni di filosofia!), Marta, per la sua dolcezza e la sua pazienza, Eugenio, per il suo sostegno morale durante le camminate (e per il suo mitico aquilone!), Riccardo, che, nonostante la sfortuna che lo ha colpito il primo giorno (una storta), ci ha accompagnato con la sua allegria, Nicola per la sua tenerezza e per i suoi consigli da giovane-saggio! Ringraziamo anche i cuochi per averci fatto gustare una cucina d'alta classe degna del miglior ristorante!
Da questa esperienza portiamo a casa tanti bei ricordi, emozioni e amicizie che sicuramente si consolideranno nel tempo!

# "Andate e fate discepoli tutti i popoli"

La statua del Cristo Redentore sul monte Corcovado che domina Rio de Janeiro è stato il simbolo eloquente della JMJ appena trascorsa: le sue braccia aperte sono il segno dell'accoglienza che il Signore riserva a tutti coloro che giungono a Lui e il suo cuore raffigura l'immenso amore che Egli ha per ciascuno di noi.
Anche noi, 14 giovani provenienti da 3 diversi Vicariati (Lomazzo, Cermenate e Fino Mornasco) ci siamo lasciati attrarre da Lui e abbiamo vissuto questa esperienza di incontro con Cristo, insieme a tanti altri giovani della nostra Diocesi arrivati a Chiavenna (e virtualmente insieme a tutti quelli presenti a Rio), vivendo in comunione la veglia del sabato sera presieduta da papa Francesco e la Santa Messa della domenica col nostro Vescovo Diego…

Nel suo discorso della veglia, papa Francesco si è così rivolto a tutti i giovani: *"Volete costruire la Chiesa? [Sì….] Vi animate a farlo? [Sì…] E domani avrete dimenticato di questo "sì" che avete detto? [No…] Così mi piace! Siamo parte della Chiesa, anzi, diventiamo costruttori della Chiesa e protagonisti della storia. Ragazzi e ragazze, per favore: non mettetevi nella "coda" della storia. Siate protagonisti. […] Costruite un mondo migliore, un mondo di fratelli, un mondo di giustizia, di amore, di pace, di fraternità, di solidarietà".*
Che invito fantastico e nello stesso tempo così difficile! Ma questa è la nostra chiamata, è la chiamata che Lui fa ad ognuno di noi… e quindi non possiamo che dire il nostro "Sì".

***Amelia di Rovellasca***

In quel di Chiavenna ci accompagnava uno striscione: *"Andate e fate discepoli tutti i popoli"*, il tema di questa GMG! Il suggerimento è noto ma credo che di questi tempi, in cui la condivisione tra popoli è sempre più quotidiana, sia utile ricordarlo. Con questo "fate discepoli" non si intende un'invadenza o chissà quale sconvolgimento nel credo del prossimo, quanto piuttosto vivere con gioia la Speranza che Cristo da' nel momento in cui è presente nella nostra vita, con consapevolezza: ed è questa consapevolezza che fa realmente la differenza! È questo che a noi giovani è stato chiesto in occasione di questa GMG: testimoniare con gioia la presenza di Cristo nella nostra vita; per tutto il resto, come diceva il canto alla Comunione della Messa di domenica, *"è Dio che fa!"*.

***Daniele di Rovellasca***

*"Non solo Rio…"*. No, anche Chiavenna e tanti altri luoghi sono stati punti di comunione

con la JMJ in Brasile! Nella domenica in cui il Signore insegna ai suoi discepoli come pregare, i ragazzi di tutto il mondo sono invitati a partire per un viaggio chiamato vita, che risponde alla vocazione di ognuno il cui unico scopo, qualsiasi forma assuma, è quello di "fare discepoli tutti i popoli". Signore, insegnaci a pregare, insegnaci a vivere. Durante l'Adorazione notturna, è stata proposta una riflessione su cosa chiedere: chiediamo di capire cosa è bene per noi, cosa veramente ci aiuta a crescere e a divenire figli… l'essere figlio si manifesta nel momento in cui si è vicini al Padre, che, nelle parole dell'inno, *"tutti invita: «siate miei amici», tutti invia «siate messaggeri»*. Buon cammino a tutti!

***Fabiano di Rovellasca***

*"Non è la quantità, ma è la qualità"*! Questa frase è stato uno dei punti fondamentali dell'omelia del nostro vescovo Diego affrontato durante la Messa di domenica mattina a Chiavenna, che mi ha colpito e affascinato particolarmente. È vero! Noi, 270 giovani della Diocesi… poca roba in confronto ai nostri 3.000.000 di amici a Copacabana, ma tutti uniti nel condividere la stessa esperienza, attratti da un solo Volto: quello di Gesù che, da buon seminatore, ha gettato anche questa volta il suo piccolo seme.

Ora tocca a noi aprire il nostro cuore e diventare quel campo capace di accogliere e lasciare agire la sua Parola. Io ci provo!!! E tu?

***Francesca di Cermenate***

*"Cari giovani, il Signore ha bisogno di voi!"*

A pensarci bene, le parole di papa Francesco pronunciate all'inizio della veglia a Copacabana mi mettono qualche brivido… Gesù che chiede a me e a te di dare una mano, di impegnarci nel collaborare a renderlo presente sempre più tra noi. Ma come si fa?! Francesco ci indica una via: *"Puntate in alto, a scelte definitive che diano senso pieno"*.

È chiara la sua esortazione: non lasciamo che l'entusiasmo e la bellezza dell'aver vissuto con i nostri amici uno squarcio di GMG rimangano racchiusi in quei giorni, relegati all'esperienza di un attimo. Proviamo a *"vivere la nostra vita da veri protagonisti"*, ogni giorno, evitando la tentazione di *"guardarla dal balcone"*, da spettatori, ma immergendoci in essa con un po' di coraggio, consapevoli che potremo correre dei rischi, ma con la certezza nel cuore che Gesù lancia sempre un'ancora di salvataggio anche nelle attraversate della vita più burrascose.

***Monica di Cermenate***

Arrivati a Chiavenna la prima cosa che ho pensato nel vedere 270 ragazzi è stato: "Dove due o tre sono riuniti nel mio nome io sarò con loro". Sono proprio vere queste parole evangeliche. Fisicamente non eravamo a Rio, ma con il cuore tutti insieme nel nome di Dio. È impressionante quanti giovani ogni JMJ si riuniscono e vivono/condividono nella preghiera. Ciò fa comprendere quanto l'amore di Dio è grande. Questo immenso bene ci è stato testimoniato anche a Chiavenna, grazie alle consorelle di Suor Maria Laura, le quali ci hanno permesso di conoscere meglio la storia di questa suora uccisa per satanismo, ma che ha fatto comprendere a tutto il mondo che: IL BENE VINCE SEMPRE SUL MALE!

***Giulia di Caslino al Piano***

*"Cari giovani, il Signore oggi vi chiama! Non al mucchio! A TE!".* Quando il Papa ha pronunciato queste parole ho provato tanta gioia e le ho sentite un po' mie. Gesù continua a rivolgermi l'invito personale a seguirlo quotidianamente! È lui che mi precede sempre nel cammino, mi ama di un amore unico, mi è fedele compagno di viaggio; *"È il più bello tra i figli dell'uomo!"*. Uno Sposo così è difficile da trovare, ma quando posa il Suo sguardo su di te non puoi che dire di sì. Ascoltando il Papa sono rimasta colpita anche della citazione di San Paolo ai Corinzi: *"Ogni atleta è disciplinato in tutto; essi lo fanno per ottenere una corona che appassisce; noi invece per una che dura per sempre"*. Mi sto allenando per diventare "atleta di Cristo"; tutta la vita è una palestra in cui sono invitata ad imitare Gesù nell'amare, ad ascoltare, a perdonare, ad accogliere, a farmi prossima. *"Nella vigna del Signore ci sono molti posti"*, per cui: coraggio!

***Suor Daniela di Rovellasca***

Il 27 e 28 luglio, Chiavenna è diventata insieme a Rio la città dei giovani. Eravamo circa 270 ragazzi da tutta la Diocesi, decisi a testimoniare nel nostro piccolo un po' dello spirito della GMG. Durante questi due giorni abbiamo provato l'emozione di vedere quante persone il Signore riesce ad attrarre a sé e di sentirci tutti uniti, anche se lontani geograficamente, nella festa come nella preghiera; ma ancora più significativo è stato sentirsi chiamati ad essere protagonisti nella Chiesa di oggi che si è dimostrata ancora giovane ed attenta a noi. Abbiamo avuto l'occasione per accorgerci che le cose più belle le facciamo quando non siamo soli e che insieme facciamo la differenza. È importante quindi cogliere l'invito del papa che, dimostrando fiducia, ora ci chiede di metterci in gioco.

***Elena di Caslino al Piano***

# Vacanze con suor Estela

**"Canta con la voce e con il cuore, con la bocca e con la vita"**

- Chi ti viene in mente?
- Ma… non saprei…
- Ma dai, ti do un aiutino: vestito da pinguino, faccia tonda, occhi neri e sguardo intenso, sorriso luminoso e sempre pronto a sbocciare…
- Ecco ecco, ci sono, non può che essere lei: ovviamente è "il torello"! All'anagrafe "suor Estela Aguayo"! Come dimenticarla? Ha passato qui con noi 12 anni…

Ah… ora ho capito perché hai citato quei versi: è proprio lei, una vita vissuta cantando con il cuore!

**"Canta senza stonature la verità del cuore"**

- Certo, con il cuore, ma lei ogni tanto ci mette qualche stonatura divertente…
- È vero: non azzecca mai una doppia e tutte le "s" diventano "z"
- E poi non è tanto in sintonia con gli animali: pensa a quanti ne ha fatti fuori!
- Ma come?! È perché da buona francescana ha deciso di far passar a miglior vita tutti quelli di cui si è presa cura…

**"Canta come cantano i viandanti"**

- E quanti giri panoramici supplementari ci ha fatto fare per il suo scarso senso dell'orientamento?
- Tanti davvero! Ma questa voglia di viaggiare per strade alternative ci ha fatto scoprire belle e nuove prospettive.

**"Non solo per riempire il tempo, ma per sostenere lo sforzo"**

- Lei non si stanca mai di camminare anche quando il cammino diventa faticoso…
- È vero: ci ha proprio insegnato a non arrenderci di fronte agli ostacoli che incontriamo sulla nostra strada
- Come dimenticarla, determinata e tenace, un passo dopo l'altro sulla via verso Santiago? Nonostante le fiacche e le gambe indolenzite non si è mai arresa e con gioia ha raggiunto la meta
- Sì, ma non solo a Santiago, anche qui a Rovella-

sca, nella piccole e grandi difficoltà, non ha mai smesso di "servire Domino in letitia"

**"Segui il tempo, stai pronto"**

- E con quanta delicatezza la nostra cara Estela si è presa cura di ogni fratello: dai più piccoli bambini della scuola materna, al catechismo di bimbi e adolescenti, all'accompagnamento dei giovani…
- Per non dimenticare l'ascolto accogliente con cui ha coinvolto mamme e papà il conforto che ha portato visitando gli anziani

**"Danza la vita al ritmo dello Spirito, danza danza al ritmo che c'è in te Spirito che riempi i nostri cuor danza insieme a noi"**

- L'amore per il suo Sposo le ha dato il coraggio di buttarsi su più scene con ardore: tra i pirati di Peter Pan, con John Travolta e la sua brillantina, al fianco dei fratelli in missione per conto di Dio, illuminata dalla stella di Charles in Streetlight.
- E ora resta incompiuto ma molto prezioso l'aiuto che ci ha dato nella preparazione del burattino senza fili
- E per lei, libera da fili, tutte le occasioni sono buone per buttarsi nelle danze e trasformare ogni incontro in uno spettacolo d'amore.

**"Cammina con lo zaino sulle spalle, la fatica aiuta a crescere"**

- Il suo zaino è proprio pieno: laureata, musicista, cantante, insegnante, catechista, educatrice senza frontiere…
- E guarda caso le abbatterà!

**"Cammina sulle orme del Signore, non solo con i piedi ma usa soprattutto il cuore, ama… chi è con te"**

**Ti auguriamo di continuare a camminare cantando la GIOIA del Signore!**

# Vacanze famiglie

Dopo una vita di vacanze "in solitudine", quest'anno abbiamo deciso per una vacanza alternativa.

Consapevoli che avremmo dovuto ridimensionare il nostro desiderio di conquista delle vette più impervie ma che, per contro, avremmo potuto godere della compagnia di tanti amici, siamo partiti insieme ad altre 5 famiglie e a don Natalino alla volta di Livigno per una settimana in autogestione.

Il nostro parroco giocava in casa (in tutti i sensi anche perché eravamo ospiti del residence gestito da suo fratello Davide!) e questo per noi è stato un gran vantaggio perché oltre a sfruttare la sua conoscenza di quelle montagne, non abbiamo dovuto impegnarci nella ricerca dei negozi più adatti per la spesa comunitaria e non abbiamo avuto difficoltà a trovare un'attività alternativa nei giorni di pioggia!

Le nostre giornate erano scandite da alcuni momenti fondamentali: la preghiera, le escursioni, lo stare a tavola insieme.

Il filo conduttore delle nostre preghiere e delle nostre riflessioni in questa settimana sono stati i frutti dello Spirito Santo: al mattino invocavamo lo Spirito perché ci facesse da compagno e guida in tutta la giornata; durante la giornata l'incontro con Gesù nell'Eucarestia nutriva le nostre anime; ogni sera prendevamo spunto dalla vita di un santo per comprendere la forza e la diversità dell'azione dello Spirito sugli uomini. Don Natalino ha cercato di farci capire che in ognuno di noi c'è un seme di santità, tutto sta nel sapersi abbandonare all'azione dello Spirito e nel lasciarsi da Lui plasmare.

Per quanto riguarda le escursioni, il tempo è stato clemente solo nei primi tre giorni e per chi ama vivere tra le montagne come noi è stato come fermarsi all'antipasto (comunque delizioso)!

Ma questo non vuol dire che gli altri giorni ci siamo annoiati! Intanto perché è impossibile annoiarsi con una così bella varietà di persone che ti fanno compagnia e poi perché non ci siamo fatti mancare nulla neanche nei giorni di brutto tempo: piscina/centro benessere, partite di calcetto e palla avvelenata in palestra (che hanno risvegliato il forte spirito competitivo del nostro don…), parco avventura, shopping, escursione "bagnata" in bicicletta e per i più temerari bagno nell'acqua gelata del lago a pochi passi dal residence.

Per quanto riguarda la cucina, abbiamo avuto la fortuna di avere due cuochi d'eccezione: Remy e Alessandro si sono infatti generosamente prestati sacrificando una parte delle loro vacanze per lavorare per tutti noi, con il risultato che ogni sera i nostri palati affamati sono stati allietati da squisite cene a tema. Grazie di cuore!!

Vivere in comunità è scuola di vita che richiede impegno soprattutto da parte dei grandi, ma anche da parte dei più piccini; sicuramente costa fatica, ma la soddisfazione della buona riuscita è moltiplicata rispetto ad una vacanza in solitudine.

Ognuno, in questa settimana di famiglia allargata, mette a disposizione degli altri la sua personalità unica e nello stesso tempo impara ad accantonare alcune sue esigenze personali per il bene di tutti.

Questo tempo trascorso insieme ha confermato ciò che abbiamo già sperimentato in famiglia: convivere in un gruppo non significa comportarsi tutti alla stessa maniera, ma apportare (ognuno secondo le proprie caratteristiche) il proprio contributo ed aprirsi ad accettare le diversità degli altri: tutti siamo membra diverse dello stesso corpo!

Compresi nel prezzo della vacanza: per i nostri ragazzi il divertimento di condividere la stanza tra coetanei, per tutti l'emozione di incontrare nuovamente don Alberto, i rimedi erboristici per ogni acciacco dispensati dalla signora Ginetta, la piacevole compagnia dei 5 nipoti del nostro parroco che hanno subito fatto amicizia con i nostri figli e le spettacolari risate di don Natalino che hanno la forza di far sorridere anche chi è più serio e posato!

***Stefania e Mauro***

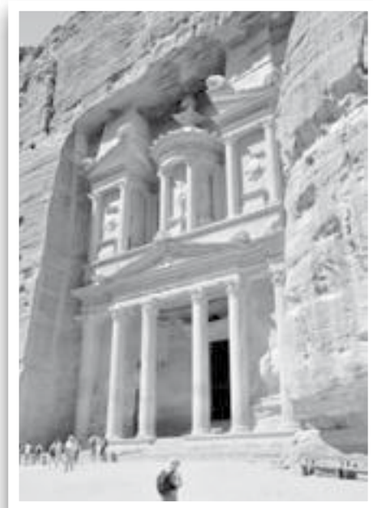
# TERRA SANTA… da vivere con gli occhi e con il cuore…

Siamo tornati, siamo a casa, ma possiamo rivivere tutto con gli occhi e con il cuore…Sono state giornate intense, vissute nel profondo, tesoro da ripercorrere e condividere con tutti voi…

15.8 Festa dell'Assunta, inizia il nostro pellegrinaggio: Don Natalino con 46 pellegrini, accompagnati da Maria, Lei solo può prepararci all'incontro con Gesù. Per alcuni è la prima volta in Terra Santa e anche il battesimo dell'aria, per tutti è un dono per gustare e vedere con gli occhi ed il cuore i luoghi dove Gesù ha vissuto durante la sua vita terrena. In questo viaggio andremo anche in Giordania, visiteremo Petra ed il luogo del Battesimo di Gesù.

Prima tappa Nazareth: visita alla grande Basilica dell'Annunciazione e alla Grotta dove è venerato il Mistero dell'Incarnazione, ricordando Maria che ci invita all'umiltà e all'accoglienza, ad accogliere Gesù non per trattenerlo, ma per portarlo agli altri; con Maria abbiamo riconfermato il nostro sì, fiduciosi in un Dio che ci ama. Entriamo poi in Giordania ed incontriamo la nostra guida Issa, che ci porta a visitare la città archeologica di Gerasa, bellissima, con rovine romane di numerose chiese e con un anfite-

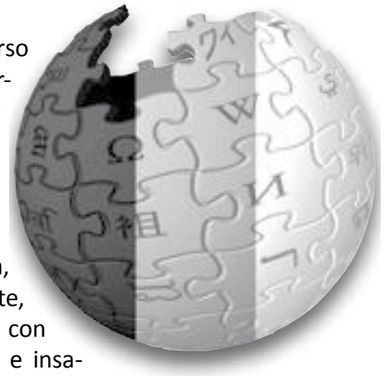
atro dove si può sperimentare un "Eco" magnifico, (parlando sottovoce il suono viene amplificato) e dove nuovi reperti stanno aspettando di essere portati alla luce.
Proseguiamo per Amman e pernottiamo. Mattino successivo salita al monte Nebo dal quale Mosè vide la Terra Promessa che Dio aveva destinato al Suo popolo Eletto, ma a Lui non è stato concesso entrarci. Durante la S. Messa ci è stato ricordato che non dobbiamo preoccuparci dei frutti di quello che facciamo, facciamo e basta, sarà Dio che si preoccuperà; a noi forse non sarà concesso di vedere. Visita ai Mosaici di Madaba, uno degli insediamenti spartiti dalle XII tribù di Israele ai tempi dell'Esodo, città per la maggior parte arabo/islamica con una piccola comunità cristiana. Sono stati scoperti dei mosaici raffiguranti la cartina della Terra Santa (Mappa di Terra Santa) presso la Chiesa di San Giorgio; in serata arrivo a Petra, visita della stessa il mattino successivo. È questa una delle sette meraviglie del mondo, zona archeologica che si snoda su una lunghezza di circa 3 Km, percorribili a piedi, per la maggior parte, o in alternativa con il calesse e i cammelli. Un'infinità di tombe scavate nella roccia caratterizzano questa bellissima città. La credenza popolare del luogo, da sempre, ha dato più importanza alla vita ultraterrena delle persone, per cui si riteneva di dover privilegiare la dimora eterna, che veniva, appunto ricavata dai luoghi ritenuti più stabili e sicuri, la roccia. Minor importanza era riservata alla dimora terrena, per cui le case erano edificate normalmente senza nessun particolare riguardo; al termine del percorso si arriva ad una costruzione chiamata Il Tesoro, la tomba del Re; proseguimento per il Mar Morto, dove alcuni hanno sperimentato l'acqua salatissima che tiene a galla.
Il mattino successivo visita al Giordano, nel punto più basso della terra, luogo dove Gesù è sceso, affiancandosi ai peccatori, per farsi battezzare da Giovanni Battista; noi abbiamo immerso solo mani e piedi quasi ad immergerci in Gesù che ci purifica a vita nuova e, durante la liturgia, abbiamo rinnovato le promesse battesimali, nuova forza per il cammino di conversione.
Lasciamo la nostra guida Issa, ringraziandola per la simpatia e per la sua capacità di trasmettere attraverso le sue conoscenze l'amore per la sua terra. Rientriamo in Palestina e incontriamo Gabi la nostra "vecchia" nuova guida, (nei giorni successivi abbiamo apprezzato la sua capacità nel presentare gli aspetti storici, e affiancandosi al nostro Don, la profondità nello "spezzare" il Vangelo, calandolo nelle realtà umane).
Proseguimento per Gerusalemme, visita alla Basilica del Getsemani e alla Tomba di Maria presso la Chiesa Ortodossa, dove c'è un'icona che rappresenta Gesù che porta in Cielo l'anima della Madonna.
Betlemme Campo dei Pastori. S. Messa, bellissima: Gesù è lì, come un bambino, piccolo, fragile, da accogliere, coccolare, crescere e, ancora, sulla mensa si offre a noi, alle nostre famiglie, facendosi pane e ci invita a fare lo stesso. Non sentiamoci famiglie inadeguate…anche la Sacra Famiglia lo era….lo hanno sperimentato tante volte. Durante la celebrazione abbiamo ricordato il 50° di matrimonio di Miranda, Renzo, Domitilla e Peppino, ringraziando il Signore per il dono della fedeltà e abbiamo pregato per chi è già nella Gloria. Poi visita alla basilica della Natività, qui la porta è piccola, Gesù ci invita ad abbassare il nostro IO…e Lo troveremo sempre. Processione alla stella e alla mangiatoia….ecco un altro dono!!!



Che emozione!… Pensare che Dio si è fatto uomo lì!… Anche un papà ha rievocato l'emozione provata alla nascita del primo figlio. Che sensazione di gioia!! Visita al Cenacolo, dove ai cristiani è impedito di celebrare (un paradosso)..qui è rimasto solo un simbolo cristiano, "il pellicano", raffigurato su un capitello crociato, sta ad indicare il sacrificio di Cristo (la credenza dice che questo uccello per nutrire i suoi piccoli si scavi dentro il proprio petto fino a consumarsi per loro). Siamo tutti Figli, ma la realtà non è così, non sappiamo riconoscerlo. Si vive la difficoltà della convivenza tra culture e religioni diverse, si arriverà a rompere queste frontiere e a costruire e a vivere la pace? Abbiamo invocato lo Spirito Santo…. cosa porterà?
Poi visita alla Chiesa della Dormizione di Maria e a S. Pietro in Gallicantu, qui abbiamo rivissuto il rinnegamento di Pietro, Gesù che si abbassa a chiedergli se gli vuole bene, dopo avergli chiesto per tre volte se lo amava, si accontenta del bene. Lo abbiamo sentito rivolto anche a noi…quanto siamo amati!!
Li c'è anche la prigione dove Gesù è stato lasciato, dopo essere stato condannato, calato con una fune da un cunicolo… al buio… solo… qui era proprio solo, abbandonato da tutti… Lì, abbiamo offerto tutte le nostre solitudini, con una certezza, Lui era solo, ma le nostre sono sempre con Lui. In serata visita in pullman al quartiere Ebraico-Ortodosso.
Il mattino seguente Visita alla Cappella dell'Ascensione, c'è la pietra dove Gesù, si dice, ha lasciato l'orma del piede prima di salire al Cielo; Chiesa del Pater Noster con il padre nostro in tutte le lingue; S. Messa alla Grotta del Getsemani. Nel pomeriggio Via Crucis sulla Via Dolorosa, tra l'indifferenza della gente; visita al Santo Sepolcro dove abbiamo potuto sostare qualche attimo sulla pietra; qui c'è anche la cappella dell'Adorazione e il Calvario, dove sotto l'altare, attraverso un buco, è possibile toccare la pietra del monte dove era innalzata la Croce. In serata Ora Santa alla Basilica del Getsemani, con la preghiera guidata dal Don, momento molto intenso, lettura di salmi, tempi prolungati di silenzio per la preghiera personale: ci ha invitato a stare con Gesù. Al termine visita al quartiere Moderno di Gerusalemme.
Ultimo giorno… quello che racchiude il senso del nostro pellegrinaggio… S. Messa al S. Sepolcro alle 6 del mattino. Ci siamo andati in fretta… come le donne… e l'abbiamo visto di nuovo… il Sepolcro… c'è la pietra… ma è vuoto!! Gesù è Risorto… era vivo durante l'Eucaristia… ed è vivo in noi… sempre, ogni giorno! Lui ce lo ha detto "Sarò con voi tutti i giorni fino alla fine del mondo"… Questa è la nostra certezza!… Ed è il messaggio che portiamo a voi fratelli… È Risorto ed è con noi sempre!! Apriamo i nostri occhi e il nostro cuore per vederlo e viverlo…

# L'Italiano... una lingua s...conosciuta

A giugno si è concluso il sesto anno del corso di italiano per donne straniere sostenuto dalla Parrocchia e dall'Associazione Tabor.
Nel corso degli anni c'è stato un avvicendarsi di etnie differenti (albanese, vietnamita e ultimamente moldava e ucraina), ma si è assestata su donne di provenienza marocchina e pakistana in uguale misura.
L'apprendimento della nostra lingua si sta gradualmente consolidando e alcune hanno raggiunto un buon livello nella comprensione e comunicazione. A maggio due corsiste hanno conseguito la certificazione necessaria all'ottenimento della carta di soggiorno, sostenendo un esame presso un centro accreditato.
È la conferma dei risultati che stiamo ottenendo, ma soprattutto è di forte motivazione per tutte le partecipanti al corso.
In ultimo, è cresciuta la conoscenza reciproca a livello personale, per i rapporti che si sono creati, che le stimola a un maggiore approfondimento e la consapevolezza che conoscere l'italiano le aiuta nella vicinanza ai figli e a una migliore integrazione nella nostra società.



**P.S.** A fine corso ci hanno offerto un ricco e gustoso buffet con piatti tipici dei Paesi di provenienza: tè alla menta, focacce farcite, riso speziato con carne, involtini e insalate con verdure e dolci (tutte pietanze dai nomi per noi impronunciabili). Hanno allestito la sala e si sono abbigliate con i vestiti tradizionali, dalle stoffe ricercate con ricami, intarsi e abbinamenti di colori da "haute couture". Il tutto a ringraziamento per il nostro impegno e a dimostrazione della loro amicizia.

***r.f.***

# A proposito di difesa della vita...

L'odierno contesto storico è caratterizzato da sempre più frequenti aggressioni contro la vita umana, in particolare quella nascente e quella terminale, assumendo una connotazione diversa rispetto al passato, al punto che vengono considerate non più come delitti ma come diritti. Ma il bambino concepito e non ancora nato è "soltanto un grumo di cellule" che può essere eliminato se indesiderato e può essere oggetto di sperimentazioni oppure è un essere umano a pieno titolo, che si sta sviluppando, una persona che, non avendo voce, merita di essere tutelata nella sua dignità e integrità, al pari di quelle già nate?

**La scienza deve proteggere la vita umana, migliorarla, curarla, non incoraggiare una cultura di morte.**

Da quest'ultimo presupposto è nata l'iniziativa dei cittadini europei denominata "UNO DI NOI" (in inglese One of Us), volta a raccogliere entro il 1° novembre 2013 un milione di firme in almeno sette dei ventisette Stati membri dell'Unione Europea (come previsto dal Trattato di Lisbona), per chiedere il riconoscimento giuridico della dignità, del diritto alla vita e dell'integrità di ogni essere umano fin dal concepimento, con il conseguente impegno legislativo delle istituzioni europee a vietare il finanziamento ad attività che presuppongono la distruzione di embrioni umani, in particolare nei settori della ricerca, dello sviluppo e della salute pubblica. La scienza deve proteggere la vita umana, migliorarla, curarla, non incoraggiare una cultura di morte.
È indispensabile che vengano coinvolte tutte le associazioni, i movimenti, i centri culturali e i centri di volontariato sensibili alla difesa della vita umana.
È possibile firmare, una sola volta, tramite l'apposito modulo cartaceo, oppure direttamente on line sul sito www.oneofus.eu/it/ .
Non è una semplice petizione popolare, ma è un nuovo strumento europeo di democrazia diretta per dare voce a chi non ha voce, senza dimenticare che anche noi siamo stati embrioni e che vale la pena promuovere una cultura rispettosa della vita, perché, come disse il Beato Giovanni Paolo II *"il futuro dell'Europa è nelle nostre mani"*.
Accanto a questa, è bene ricordare altre iniziative volte a difendere la vita umana, dal concepimento alla morte naturale, tra cui la Marcia per la Vita, che da diversi anni si svolge in alcune città dell'Europa e dell'America (Parigi, Bruxelles, Dublino, Berlino, Washington, Toronto, …), radunando migliaia e migliaia di persone che si oppongono senza compromessi ad ogni forma di legalizzazione dell'aborto e dell'eutanasia.
Dal 2011 si svolge anche in Italia (si è tenuta per la prima volta a Desenzano del Garda e a Roma nelle due edizioni successive), per dire pubblicamente sì alla vita e no all'iniqua legge n° 194/1978, che in trentacinque anni ha consentito l'uccisione di quasi sei milioni di bambini nel grembo materno con l'aborto, celato dietro ad una gelida e disumanizzante sigla: IVG (interruzione volontaria di gravidanza).
Lo scorso 12 maggio quarantamila persone, almeno il doppio rispetto all'edizione 2012, hanno marciato per le vie di Roma, dal Colosseo a Castel Sant'Angelo, e tra loro c'erano moltissimi giovani e famiglie con bambini, per testimoniare che la difesa della vita non è una battaglia di retroguardia, ma una lotta per un avvenire e una società più giusti.
Come disse Madre Teresa di Calcutta qualche anno fa, *"l'aborto è il peggiore nemico della pace mondiale, è una guerra diretta, un'uccisione compiuta dalla stessa madre. Anche il bambino non ancora nato è nelle mani di Dio. Noi non ci saremmo se i nostri genitori non ci avessero voluto. Molti si preoccupano dei bambini che muoiono di fame e di malattie, ma milioni muoiono per espressa volontà della madre. Se una madre può uccidere il proprio bambino, che cosa ci impedirà di ucciderci l'un l'altro? Niente!"*.
Papa Francesco è venuto incontro ai manifestanti che percorrevano Via della Conciliazione e nel Regina Coeli ha invitato tutti a *"mantenere viva l'attenzione sul tema così importante del rispetto della vita dal suo concepimento"*, ricordando la raccolta firme Uno di Noi e la Celebrazione Eucaristica per la giornata dell'Evangelium Vitae, all'interno dell'Anno della Fede, che si è tenuta a Roma il 16 giugno scorso.
In questa occasione ha ribadito la necessità di annunciare il Vangelo della Vita, non cedendo *"alle logiche e alle ideologie che ostacolano la vita, che non la rispettano perché sono dettate dall'egoismo,*

*dall'interesse, dal profitto, dal potere, dal piacere e non sono dettate dall'amore, dalla ricerca del bene dell'altro. È la costante illusione di voler costruire la città dell'uomo senza Dio, senza la vita e l'amore di Dio. […] Il risultato è che al Dio Vivente vengano sostituiti idoli umani e passeggeri, che offrono l'ebbrezza di un momento di libertà, ma che alla fine sono portatori di nuove schiavitù e di morte"*.
Al contrario, per recuperare la vera libertà occorre rispondere *"sì all'amore e no all'egoismo, diciamo sì alla vita e no alla morte, diciamo sì alla libertà e no alla schiavitù dei tanti idoli del nostro tempo, in una parola diciamo sì a Dio che è amore, vita e libertà e mai delude"*.
Accogliamo con gioia queste parole e facciamoci promotori di un'autentica cultura della vita, dal concepimento al termine naturale, affermando il nostro no, convinto e senza compromessi, a tutti quei tentativi di legittimare l'aborto, la fecondazione artificiale, l'eutanasia, la manipolazione sugli embrioni, la diagnosi prenatale eugenetica.
Arrivederci a Roma, il 4 maggio 2014, per la quarta Marcia Nazionale per la Vita!

***Maristella***

# Le ragioni della fede

2013: anno della FEDE. Perché Papa Benedetto XVI ha sentito la necessità di proclamare l'anno della Fede?

L'uomo sta veramente attraversando quella che il cardinale Martini, analizzando le vicissitudini umane, ha definito "la notte della Fede": una fase cioè di crisi, di silenzio spirituale, di smarrimento religioso superabili solo con la Fede supportata da tanta ma tanta preghiera?

In attesa di risposte e di buoni consigli, nel mio piccolo ho cercato di inquadrare il concetto di Fede.

Se riapro il cassettino, un pochino impolverato, che in sbiaditi ricordi giovanili custodisce le nozioni di catechismo, trovo che la Fede è una virtù teologale (concetto presumo filosofico-teologico che merita un approfondimento), trovo nelle preghiere da memorizzare un "Atto di Fede", stringato riassunto di quella impegnativa professione di Fede chiamata Credo.

Le Sacre Scritture ricordano frequentemente la necessità di avere Fede, associandola all'esortazione di credere alla Parola, ad avere fiducia nell'insegnamento del Maestro. San Paolo definisce la Fede un dono che Dio regala all'uomo perché abbia a credere nel progetto salvifico.

Il Celebrante la S.Messa dopo l'Elevazione annuncia "mistero della Fede" e i fedeli rispondono con una affermazione che, se pronunciata con convinzione e cognizione di causa, presuppone una massiccia presenza di Fede :"Annunciamo la Tua morte, Signore, proclamiamo la Tua risurrezione nell'attesa della Tua venuta"; la stessa professione di Fede che mettiamo in gioco nel Credo e nell'atto di Fede.

Le mie conoscenze e i miei contatti con il concetto di Fede terminano qui.

Risulta evidente la necessità di ricorrere alla Fede per metabolizzare e accettare gli insegnamenti del Cristianesimo, una religione fondata anche su"misteri e dogmi" che per definizione risultano inspiegabili agli occhi della nostra ragione.

I misteri specie se utilizzati per rivelare nuove idee rivoluzionarie, da sempre risultano indigesti alla cosiddetta nomenclatura intellettuale.

Persino l'Apostolo Paolo visse sulle proprie spalle questo ostracismo e diffidenza quando, nell'Agorà di Atene, osò predicare una religione che prevedeva, novità assoluta, la morte e la resurrezione dopo tre giorni del suo fondatore. Si ritrovò solo in piazza: popolo, filosofi ed intellettuali in genere scuotendo il capo si allontanarono.

Obiettivamente non è facile accettare i misteri e i dogmi. Sono anelli di una lunga catena concepita da un Dio creatore che, per recuperare l'uomo dal peccato, si incarna in un Figlio nato da una ragazzina umile ed inesperta che accetta una maternità divina che la pone fuori da ogni regola e tradizione. Questo Figlio cresce, insegna concetti rivoluzionari di amore e pace, accetta la volontà del Padre di immolarsi in un sacrificio di redenzione. Sconfigge la morte e il male, risorge e ascende al Cielo promettendo al mondo intero una nuova vita, post mortem, nel Suo Regno dove già lo ha raggiunto in anima e corpo Sua Madre.

Questi,molto sommari e incompleti, i misteri e il dogma della nostra Chiesa Cattolica.

Dio, nella Sua grandezza, ha dotato l'uomo della ragione e del libero arbitrio ed ha lasciato la libertà di credere o non credere alla Sua storia e al Suo insegnamento.

Il credere attribuisce un senso alla vita dell'uomo, le opere e i sentimenti acquistano significato, la morte non è la fine di tutto ma la porta che dischiude un orizzonte nuovo nel Regno promesso.

Certo occorre un aiutino per fondere il "credo" della Chiesa con il raziocinio della ragione. Questo "aiutino" io lo chiamo "Fede", una specie di vitamina che aiuta a superare gli orizzonti limitati della nostra mente.

Chi lo accetta e crede compie un atto di umiltà intellettuale, una scelta peraltro giustificata dall'insegnamento dei Padri della Chiesa, dall'esempio della vita dei Santi e dal sacrificio di migliaia di martiri, testimoni di una fede e di una coerenza che non può essere fondata su improbabili racconti mitologici ma che è supportata da verità storiche e teologiche.

Occorre essere umili, lasciarsi avvolgere dalla fede e credere nell'opera salvifica di Dio.

Chi non crede si affida esclusivamente alla ragione che per sua natura tende a rifiutare ciò che non è scientificamente dimostrabile e razionalmente spiegabile.





Sfruttando i gravissimi errori commessi nei secoli dagli uomini di Chiesa che, fuorviati da interessi politici ed economici, hanno smarrito e tradito l'insegnamento evangelico, hanno avuto facile successo quei filosofi ed intellettuali che, a partire dal 1700, hanno contestato, correndo qualche rischio, l'autorità religiosa e politica battendosi tutto sommato per quegli ideali portati alla ribalta dal primo cristianesimo: uguaglianza, solidarietà, tolleranza. Esaltano il progresso, la scienza, la libertà di opinione, la libertà di coscienza. Anelano la felicità terrena piuttosto che la salvezza ultraterrena.

Questi credenti nel dio della ragione, questi illuministi che pure hanno contribuito a migliorare il livello di vita creando la "modernità", privano l'uomo di un'ancora di salvezza fondamentale: lo scopo della sua esistenza.

Che senso hanno il progresso, la scienza, l'arte, il benessere la giustizia, la felicità e tante altre belle conquiste se la morte è la porta che si apre sul nulla, sul vuoto e l'uomo è destinato a svanire senza lasciare tracce, essendo frutto intermedio di una evoluzione continua della natura?

Che senso hanno il dolore, la sofferenza, la povertà se eliminiamo la speranza di una futura felicità, di una giustizia divina riparatrice?

Qui sostanzialmente sta la differenza tra chi, aiutato dalla Fede, crede e chi, esercitando il libero arbitrio, rifiuta la Fede e segue la logica di un vita tutta terrena, mortale, fine a se stessa, giustificata dalla ragione umana e con regole comportamentali meno impegnative di quelle insegnate da Gesù, trascritte nei Vangeli e molto approssimativamente rispettate dai suoi seguaci. Il mondo moderno tende a rifiutare gli interrogativi dell'anima. Soldi,benessere. egoismo,violenza stanno occupando il cuore dell'uomo. La nostra religione perde terreno, gli ultimi scandali non aiutano, la Fede evapora. È la "notte della FEDE"

Urge intervenire. Ecco la necessità dell'anno della Fede.

Occorre ritornare a credere, ad accogliere lo Spirito di Dio, a pregare,pregare e poi ancora pregare.

Questa è la nostra FEDE.

***Enzo***

# Enciclica Lumen Fidei

L'enciclica *"Lumcn Fidci"* e stata pubblicata il 5 Luglio 2013 e tratta in modo approfondito il tema della fede. Completa così il percorso tracciato dalle due precedenti encicliche relative alla Carità *(Dcus Cantas Est)* ed alla Speranza *(Spe Salvi)*.

È la prima enciclica di Papa Francesco elaborata in continuità con il suo predecessore Papa Benedetto XVI.

Papa Francesco infatti scrive al paragrafo 7 "Egli aveva quasi completato una prima stesura di Lettera enciclica sulla fede. Gliene sono profondamente grato e, nella fraternità di Cristo, assumo il suo prezioso lavoro, aggiungendo al testo alcuni ulteriori contributi".(LF 7).

La lettura evidenzia che la "Luce della Fede" è dono di Dio, come testimonia il Vangelo di Giovanni: "Io sono venuto al mondo come luce, perché chiunque crede in me non rimanga nelle tenebre (.Gv 12,46).

La Fede è ricevuta per Grazia, è la Parola del Vangelo che trasforma la nostra interiorità, aprendo la visuale verso un orizzonte di Speranza e di Gioia.

La Fede illumina la realtà, valorizzando e rendendo nuova ogni nostra esperienza.

Questa dinamica sostenuta dall'Amore ci spinge all'incontro dell'altro ed estende la sua azione alla famiglia e alla società portando la luce in tutte quelle situazioni di sofferenza o di bisogno.

Consapevoli dei nostri difetti e limiti è importante rimanere sempre saldi nella fede, perché la Misericordia di Dio si manifesta proprio nella debolezza e condivide con noi il medesimo cammino.

Come scrive Papa Francesco al paragrafo I "Chi crede, vede: vede con una luce che illumina tutto il percorso della strada, perché viene a noi da Cristo risono, stella mattutina che non tramonta" (LF1).

***Gabriele Forbice***

# Ma che bel dribbling!

Lo Spirito Santo ha voluto che il nuovo Pontefice provenisse dal confine del mondo, dalla terra del tango e del calcio, dall'Argentina! Terra povera, martoriata, segnata dall'instabilità politica e da forti crisi economiche, che in più circostanze ha saputo superare le proprie divisioni e dimenticare i problemi solo davanti ad una partita di calcio e che oggi, ma non solo oggi, scopre invece di avere un nuovo valido punto di riferimento.

Nonostante le indiscrezioni trapelate negli anni scorsi che indicavano che nel 2005 ci fu un vero e proprio testa a testa, tra il cardinale Ratzinger e il cardinale Bergoglio per succedere a Giovanni Paolo II, in questa occasione il suo nome non era colpevolmente annoverato tra la rosa dei papabili, secondo l'opinione dei più importanti media. Mentre nel 2005 la scelta dello Spirito Santo cadde su Benedetto XVI in un clima in cui si dibatteva sulle origini cristiane, in cui il Cristianesimo doveva riconquistare il cuore pulsante dell'Europa, invece oggi, in un periodo di transizione e di crisi economica, ecco la scelta di Papa Francesco: il primo Papa sudamericano e, al contempo, il primo gesuita a sedere sullo scranno di Pietro, una persona di per sé distante dal potere politico della curia romana, che ha sempre combattuto il lusso e gli sprechi nella Chiesa.

Sin dai primi giorni Bergoglio ha caratterizzato la sua missione con uno stile semplice che ha conquistato e che continua ad attirare la curiosità di credenti e non credenti, rompendo in più situazioni le tradizioni e gli schemi dell'ingessato protocollo vaticano, in nome della sobrietà. Ha creato nelle persone comuni l'aspettativa che qualcosa di nuovo possa succedere e subito è cresciuto l'entusiasmo intorno a lui: basti pensare al sondaggio effettuato dal CESNUR (Centro Studi sulle Nuove Religioni) su un campione di 200 sacerdoti che ha evidenziato come sia aumentato il numero di coloro che si accostano ai sacramenti, un aumento definito consistente nel 44% dei casi, motivato per lo più dagli appelli del Papa. È stata addirittura proposta anche una collezione di figurine, con il racconto dei momenti salienti della vita del Pontefice, e "a sorpresa" dello stesso editore, è stata aumentata la tiratura per poter soddisfare tutte le richieste, provenienti anche da Stati esteri. La sua forza comunicativa che nasce da una Fede vissuta, dal vivere il Vangelo quotidianamente in maniera francescana, ha colpito nel segno!

A tal proposito dirà il filosofo Cacciari: *"Con Papa Francesco la Chiesa esce dall'Eurocentrismo: si tratta quindi di portare al centro dell'azione ciò che era marginale: la dignità del povero e dell'emarginato, tutto ciò avrà forti implicazioni soprattutto sulla cultura laica insediata prettamente in quel Nord del mondo, molto vicino ai centri di potere e lontano anni luce da quel Sud trascurato, sfruttato, che preme per emergere. Oggi il suo linguaggio affascina e i suoi gesti incuriosiscono, mentre un domani potranno apparire fastidiosi a molti"*.

Il nome Francesco è la sua carta d'identità! Se il nome scelto da Bergoglio richiama immediatamente Francesco d'Assisi e il rinnovamento che il Poverello portò nella Chiesa di allora, non va trascurata anche la figura di Francesco Saverio, co-fondatore dei Gesuiti che, forte delle lettere di Ignazio da Loyola (che tenne sul cuore fino al giorno della morte), partì alla volta della Cina con l'intento di convertire quel grande e misterioso Paese, già amato da Marco Polo. In realtà non riuscì mai a sbarcare in Cina e morì di una febbre maligna su un'isola di fronte al continente, mentre ancora attendeva il permesso. Nella storia di Francesco Saverio, apparentemente sconfitto, c'è la natura stessa della Chiesa, la cui forza non sta nell'occupare posti di potere, ma nel seguire la via della Croce di Cristo, i cui disegni spesso non coincidono con i sogni degli uomini. Francesco d'Assisi e Francesco Saverio sono simboli della libertà che si sposa all'obbedienza, della fede unita alla fiducia più totale in Colui che, solo, opera il bene in questo mondo. Un cristiano, in fondo, non è che un servo, e il Papa è il non è altro che "il servo dei servi" e qui in più discorsi, si è sottolineata la continuità tra Benedetto XVI e Francesco: l'umiltà e il mancato protagonismo del Papa al centro della propria azione.

Caricare il Pontefice di troppe aspettative è controproducente, la costruzione del mito attraverso la sottolineatura di ogni singolo gesto, di ogni parola, prevede che il mito venga prima o poi sfatato; osannarlo e caricargli addosso tutto il peso del rinnovamento della Chiesa serve solo a scaricare le responsabilità, per poter dire un giorno che il Santo Padre non è stato all'altezza della situazione. Ora è riconosciuto come il Papa dei poveri, l'anti-Curia, ma appena ribadirà con forza le sue posizioni contro aborto, unioni gay, economia speculativa potrà diventare il nemico da abbattere. Dice Bergoglio "Dove c'è idolatria, si cancella la dignità dell'uomo, fatto a sua immagine". Per fortuna il primo a non credere al Papa-idolo è proprio lui.!

***Rupert Magnacavallo***





## GIUGNO

**In quest'*Anno della fede*, chiediamo al Signore che la Chiesa sia sempre più una vera famiglia che porti l'amore di Dio a tutti. *Papa Francesco***

**1** Muore il **cardinale Stanisław Nagy**, dei Sacerdoti del Sacro Cuore di Gesù (Dehoniani), Diacono di Santa Maria della Scala, amico di Giovanni Paolo II sin dall'età del sacerdozio: aveva 91 anni

**8** A Como in Cattedrale monsignor Diego Coletti ha ordinato cinque sacerdoti: don **Pietro Benzoni**, destinato Vicario nella Parrocchia di San Fermo della Battaglia; don **David Del Curto**, destinato Vicario nella Parrocchia di Bellagio; don **Stefano Ferrari**, destinato Vicario nella Parrocchia di Cermenate; don **Valerio Livio**, destinato Vicario nella Parrocchia di Como Monteolimpino; don **Elio Partesana**, destinato Vicario in Diocesi

**Monsignor Giuseppe Petrocchi**, 65 anni, viene nominato Arcivescovo Metropolita de L'Aquila

In Piazza del Duomo a Milano si tiene la quarta tappa di **Dieci piazze per dieci comandamenti** dal tema *Ricordati di santificare le feste*

**14** **Monsignor Paolo Selvadagi**, 67 anni, viene nominato Vescovo Ausiliare di Roma della sede titolare di Salpi

**15** Si svolgono a Roma due **Giornate dedicate all'*Evangelium vitae***, l'Enciclica di Giovanni Paolo II sul valore e l'inviolabilità della vita umana

Viene beatificato a Carpi il Servo di Dio **Odoardo Focherini**: durante la seconda guerra mondiale riuscì a salvare più di un centinaio di ebrei; deportato in Germania nel campo di Flossenburg e poi nel sottocampo di Hersbruck, morì il 27 dicembre 1944 a 37 anni

In Piazza della Libertà a Bari si tiene la quinta tappa di **Dieci piazze per dieci comandamenti** dal tema *Non commettere atti impuri*

**22** In Piazza Matteotti a Genova si tiene la sesta tappa di **Dieci piazze per dieci comandamenti** dal tema *Non rubare*

**23** Muore **padre François Mourad**, sacerdote siriano ucciso a Gassanieh, nel nord della Siria, all'interno del convento della Custodia di Terra Santa dove aveva trovato rifugio: aveva 49 anni

**25** Muore, nella casa madre dei saveriani a Parma, **padre Giuseppe Berton**, apostolo dei ragazzi-soldato in Sierra Leone: aveva 81 anni

**Don Orazio Francesco Piazza**, 60 anni, viene nominato Vescovo di Sessa Aurunca

**28** Il Santo Padre conferma **padre Pierbattista Pizzaballa**, sacerdote bergamasco dell'Ordine dei Frati Minori, Custode di Terra Santa e Guardiano del Monte Sion per un ulteriore triennio: ricopre questo incarico dal maggio 2004

**29** Nell'Arena Grandi Eventi Lungomare Sant'Elia a Cagliari si tiene la settima tappa di **Dieci piazze per dieci comandamenti** dal tema *Non desiderare la roba d'altri*

## LUGLIO

**Cari ragazzi possiate imparare a pregare ogni giorno: questo è il modo di conoscere Gesù e farlo entrare nella propria vita. *Papa Francesco***

**2** La Diocesi di Como aderisce della Cisl dei Laghi e del Centro Studi Sociali contro le mafie **Progetto San Francesco** volta a sensibilizzare le persone, nel modo più ampio e documentato possibile, sul pericoloso proliferare di "slot-machines" e di altre occasioni di gioco d'azzardo: info su **www.progettosanfrancesco.it**

**5** Viene pubblicata *Lumen Fidei*, la **prima enciclica di Papa Francesco**, l'ultima di Benedetto XVI che completa, di fatto, la serie delle tre del Papa Emerito dedicate a fede, speranza e carità

**8** **Papa Francesco visita Lampedusa**: era stato invitato dal parroco dell'isola, don Stefano Nastasi, all'inizio del pontificato

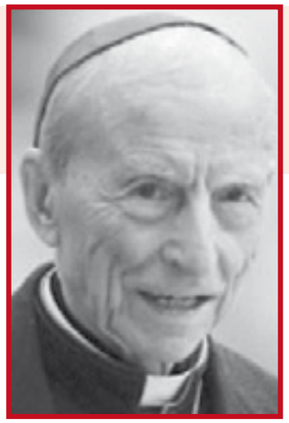
**14** Si apre l'**Anno giubilare camilliano a 400 anni** dalla morte di San Camillo de Lellis, fondatore dei Ministri degli Infermi, patrono dei malati e degli operatori sanitari

**20** **Monsignor Maurizio Gervasoni**, 60 anni, viene nominato Vescovo della Diocesi di Vigevano

**21** Si svolge a Fiuggi fino al 28 luglio la **VI edizione del Fiuggi Family Festival** dal tema *Tutti per Uno*

**28** Si svolge a Rio de Janeiro, in Brasile, alla presenza di Papa Francesco, la **XXVIII Giornata Mondiale della Gioventù** dal tema **Andate e fate discepoli tutti i popoli!**

Muore il **cardinale Ersilio Tonini**, cardinale e arcivescovo emerito di Ravenna: aveva 99 anni



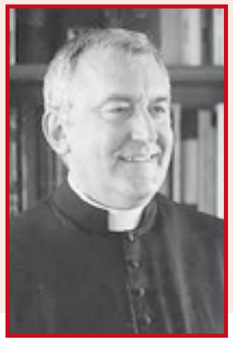
**31** Lo Ior, **Istituto per le Opere di Religione**, inaugura un suo sito internet, **www.ior.va** con l'obiettivo di proseguire sulla via della trasparenza

## AGOSTO

### Un ottimo programma di vita per tutti noi: le Beatitudini e Matteo 25. *Papa Francesco*

**4** All'indirizzo **www.krakow2016.com** è possibile trovare il sito web dedicato alla prossima edizione della Giornata Mondiale della Gioventù, che si terrà a Cracovia nel 2016, con info sulla vita di Papa Giovanni Paolo II, sulla storia della città e dell'Arcidiocesi di Cracovia

**7** Muore **monsignor Flavio Capucci**, postulatore della causa di canonizzazione di san Josemaría Escrivá, fondatore dell'*Opus Dei*, e della causa di canonizzazione di monsignor Álvaro del Portillo, primo successore di san Josemaría: aveva 67 anni



**8** In occasione della **fine del Ramadan**, cominciato il 9 luglio, il Santo Padre invia ai Musulmani il messaggio augurale solitamente redatto dal Pontificio Consiglio per il Dialogo Interreligioso dal tema *La promozione del mutuo rispetto attraverso l'educazione*

**18** Si svolge a Rimini fino al 24 agosto Fiera la **XXXIV edizione del Meeting per l'amicizia fra i popoli** dal tema *Emergenza uomo* e ospita, tra l'altro, una mostra documentaria sulle vicende terrene dell'arciprete di Sondrio Nicolò Rusca

**19** La campagna di sostegno all'iniziativa europea **UnoDiNoi** supera la soglia delle 900mila firme: a fare la parte del leone è ancora l'Italia con circa 320mila firme, seguita dalla Polonia (150mila firme), dalla Francia (80mila) e dalla Spagna (61mila)

**20** **Mohammad-Hadi Bordbar** detto **Mostafa**, originario della città di Rasht in Iran e convertito dall'islam al cristianesimo, ha distribuito 12.000 vangeli tascabili nel suo paese: per questo viene condannato a dieci anni di carcere con l'accusa di "crimini contro la sicurezza dello Stato"

**22** La chiesa superiore del Santuario mariano di Beauraing, nella provincia di Namur in Belgio, viene elevata a basilica: qui, dal 29 novembre 1932 al 3 gennaio 1933, Maria apparve 33 volte a cinque ragazzi e venne chiamata dai veggenti "La Vergine dal cuore d'oro" perché si mostrò con il cuore illuminato come se fosse di oro; durante l'ultima apparizione, il 3 gennaio del 1933, si rivelò dicendo "Io sono la Madre di Dio, la Regina dei cieli"

**24** Muore **monsignor Filippo Strofaldi**, vescovo emerito di Ischia colto e fuori dagli schemi, semplice e umile, sempre pronto a scendere in campo per difendere i diritti calpestati dei più deboli: aveva 73 anni

**25** Muore **monsignor Marcello Bordoni**, professore Emerito nella Facoltà di Teologia della Pontificia Università Lateranense e Presidente Emerito della Pontificia Accademia di Teologia: aveva 83 anni

**27** Al monastero di Deir Mar Musa, ovvero il monastero di San Mosè l'Etiope in Siria, alla vigilia della festa liturgica di San Mosè che cade il 28 agosto si prega e si digiuna per la liberazione di padre Paolo Dall'Oglio, sequestrato circa un mese fa nell'area di Raqqa, e per la pace in Siria

***Miriam***



## Cracovia 2016

"Cari giovani, abbiamo un appuntamento nella prossima Giornata Mondiale della Gioventù, nel 2016, a Cracovia, in Polonia. Per l'intercessione materna di Maria, chiediamo la luce dello Spirito Santo sul cammino che ci porterà a questa nuova tappa di gioiosa celebrazione della fede e dell'amore di Cristo". Queste le parole di papa Francesco al termine dell'Angelus dopo la Messa conclusiva della Gmg di Rio, sul lungomare di Copacabana. Dunque, si ritorna nuovamente in Polonia, dopo 25 anni dalla Gmg del 1991 a Czestochowa, sui passi del beato e presto santo Giovanni Paolo II: "Sono nato qui, su questa terra. Qui, a Cracovia, ho trascorso la maggior parte della mia vita (...) Anche qui ho vissuto la grazia della vocazione sacerdotale (...) e anche qui, sono stato ordinato vescovo". Come la Gmg del '91, che vide il primo grande incontro tra i giovani dell'Est e dell'Ovest del mondo, dopo la caduta del muro di Berlino, anche quella del 2016, seppur ancora lontana, con la guida di papa Francesco e di papa Giovanni Paolo II possa lasciare un segno indelebile nella storia!

***Amelia***

## Qui cherchez-vous?

Lourdes, in questo Anno Pastorale 'una porta della fede', è un santuario trafitto che, in un silenzio fuori dall'ordinario, sta curando le sue ferite; non possiamo sottrarci alla nuova *via crucis* tracciata dai segni dell'inondazione dello scorso giugno e, ad ogni sosta, una domanda tocca il cuore: *Qui cherchez-vous?* Chi state cercando? Forse la pietra, l'icona, la reliquia, il luogo che la piena ha travolto e cambiato? O piuttosto il Senso, da Cui tutto viene e a Cui tutto tende? Un respiro affiora alle labbra: *Mon Seigneur et mon Dieu!* Mio Signore e mio Dio! E nel silenzio, che col tempo cura le ferite, l'anima placa la sua sete: Signore, mia roccia, mia fortezza, mio liberatore, mio Dio, mia rupe, in cui mi rifugio... tutto il resto è Grazia!

***Miriam&Albino***

# Battesimi

| | |
|---|---|
| Davide | di Donato Walter e Curcio Rosalinda |
| Cristian Brando | di Besurga Gianpaolo e Ronchi Sara |
| Alessio | di Parenti Alessandro e Tomarchio Angela |
| Gabriele | di Grammatico Roberto Carmine e De Vito Elena |
| Samuel | di De Nigris Cosimo e Esposito Lorena |
| Riccardo | di Azzato Daniele e Guzzetti Roberta |
| Riccardo | di Alberti Andrea e Cavallini Silvia |
| Giorgia | di Sereno Vincenzo e Milione Giuseppina |

## offerte

| | |
|---|---|
| **GIUGNO** | |
| Ammalati | 690 |
| Da privati | 140 |
| Bollettino | 90 |
| Matrimonio Andrea e Simona | 250 |
| Matrimonio Alessandro e Nadia | 100 |
| Matrimonio Angelo e Veronica | 250 |
| Matrimonio N.N. | 250 |
| In memoria di Carugo Piero | 500 |
| In memoria di Carugo Piero | 100 |
| In memoria di Beretta Giorgia (dai condomini) | 150 |
| In memoria di Beretta Giorgia | 150 |
| In memoria di Micheletto Giuseppe | 200 |
| Anniversario matrimonio | 50 |
| Anniversario matrimonio | 50 |
| Battesimo | 250 |
| **LUGLIO** | |
| Ammalati | 405 |
| Da privati | 60 |
| Bollettino | 70 |
| Festa Famiglia | 2900 |
| Gruppo Sant'Agata | 250 |
| Attività varie | 1560 |
| Battesimi | 220 |
| In memoria di Cattaneo Maria | 200 |
| In memoria di Balzarotti Angela | 100 |
| In memoria di N.N. | 200 |
| In memoria di Aleccia Antonina | 100 |
| **AGOSTO** | |
| Ammalati | 395 |
| Da privati | 150 |
| In memoria di Fuschini Augusto (dai condomini) | 130 |
| In memoria di Giraldo Amalia | 120 |
| In memoria di Maffioletti Michelino | 500 |
| In memoria di Ravera Giovanna | 100 |
| In memoria di Salvioni Luigia | 100 |
| In memoria di N.N. | 150 |

**OFFERTE PROGETTO ORATORIO FINO AL 31 AGOSTO**
**116.800 EURO**

# Sposi in Cristo

Di Pasquale Andrea e Uboldi Simona

Cappello Alessandro e Discacciati Nadia

Carugati Angelo e Vedani Veronica

Franzosini Paolo e Berardelli Camilla

# In attesa della risurrezione

*Beretta Giorgia*

*Micheletto Giuseppe*

*Rigaldo Regina*

*Cattaneo Maria*

*Balzarotti Angela*

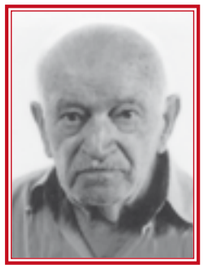
*Aleccia Antonina*

*Maffioletti Lino*

*Fuschini Augusto*

*Balestrini Antonia*

*Moriggi Mario*

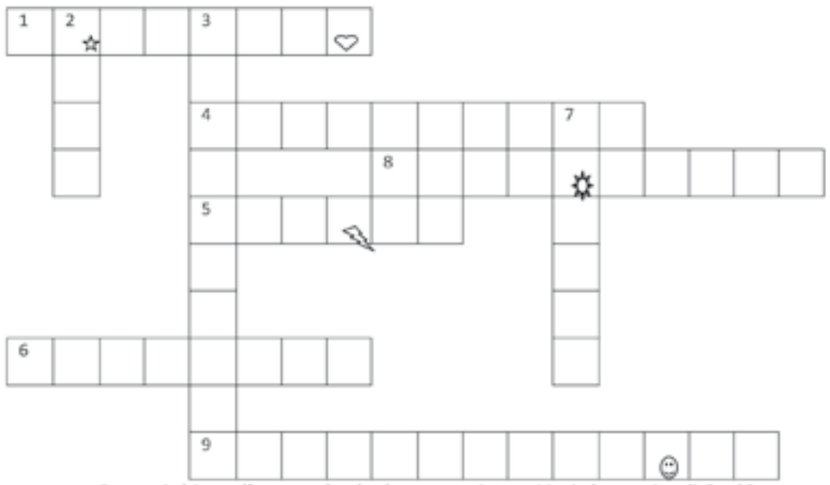

*Cattaneo Emilio*

*Salvioni Luigia*

*Cattaneo Giuseppe*

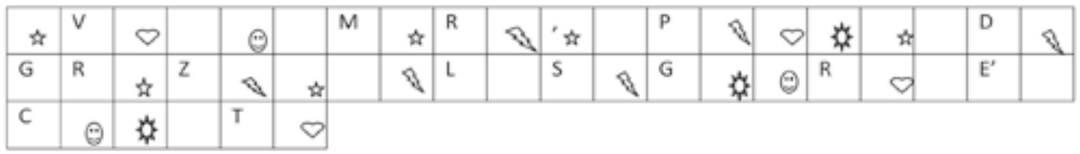
✝ *Moltrasio Rosa*
✝ *Giraldo Amalia*
✝ *Ravera Giovanna*

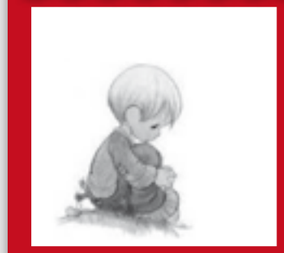
# MARIA



1. Come si chiama l'arcangelo che ha annunziato a Maria la nascita di Gesù?
2. Come si chiama la mamma di Maria?
3. Cosa si festeggia l'8 Dicembre?
4. Maria risponde al saluto di Elisabetta con una preghiera: come si chiama?
5. Che grado di parentela c'è tra Maria e Elisabetta?
6. Come si chiama il figlio di Elisabetta?
7. Chi tranquillizza Giuseppe circa la gravidanza di Maria?
8. Cosa si festeggia il 15 Agosto?
9. Cosa si festeggia il 25 Marzo?

Dopo aver risolto il cruciverba inserisci qui sotto le lettere (attenzione: ad ogni simbolo corrisponde la stessa lettera!): troverai quali sono le Parole di saluto che l'Arcangelo rivolse a Maria.





Cos'è una goccia d'acqua,
se pensi al mare,
o una parola detta piano
o un ciao detto per caso?
Qualcuno dice un niente,
ma non è vero:
lo sai perché?

... Goccia dopo goccia nasce
un fiume, da una parola
appena sussurrata nasce
una canzone. E se una voce
sola si sente poco insieme a
tante altre diventa un coro
e da un ciao detto per caso
un'amicizia nuova.

Non è importante
se non siamo grandi
come le montagne,
quello che conta
è stare tutti insieme.

Solo dal niente
nasce niente



**il bollettino - settembre 2013**
Periodico d'informazione
della Comunità Parrocchiale di Rovellasca

**Responsabile:**
Don Natalino Pedrana

**Responsabile di redazione:**
Rupert Magnacavallo

**Comitato di Redazione**
Pietro Aliverti, Amelia Adamo, Silvia Ceriani, Gabriele Forbice, Alessandro Marangoni, Miriam

**Si ringrazia per la gentile collaborazione**
Suor Estela, ing. Danilo Borella e arch. Daniele Carbonara, Adelaide, don Davide, Betty e Caterina, i giovani di non solo Rio, Stefania e Mauro, Maristella, Enzo Cattaneo.

Chi volesse scriverci o raccontarci esperienze di vita cristiana, può farlo inviandoci una mail all'indirizzo di posta elettronica
**bollettino@parrocchiadirovellasca.it**
**Il materiale deve pervenire entro e non oltre il 10 novembre 2013**

**DOMENICA:**
**GIORNO DEL SIGNORE**
SS. MESSE

| | | |
|---|---|---|
| Sabato | ore | 18.00 |
| Domenica ore | | 8.00 |
| | | 10.00 - 18.00 |
| Giorni feriali | ore | 9.00 - 18.00 |
| Giovedì | ore | 20.30 |

**CONFESSIONI**

| | | | |
|---|---|---|---|
| Sabato | dalle | ore | 15.00 |
| | alle | ore | 17.30. |

Il Parroco è disponibile ad incontrare gli ammalati e le persone che non possono uscire di casa; mettersi in contatto con lui.

**BATTESIMI**
I battesimi vengono amministrati normalmente nella quarta domenica del mese. Le mamme e i papà che desiderano iniziare alla fede cristiana i loro bambini contattino il Prevosto. Sarebbe bello che lo si facesse ancor prima della nascita dei bambini per poter accompagnare anche il tempo della gravidanza, scoprendone lo spessore di grazia.

**MATRIMONI**
I fidanzati che hanno in prospettiva, anche molto futura, il desiderio di sposarsi cristianamente contattino al più presto il Prevosto. I percorsi di fede pensati per prepararsi al matrimonio incominciano nella prima domenica d'Avvento. Il percorso per fidanzati non è la tassa da pagare per sposarsi in chiesa, ma è l'accompagnamento della comunità per una scelta più consapevole ed evangelica possibili..

**FUNERALI**
''Nella nuova edizione del Rito delle Esequie è previsto un formulario specifico per quanti scelgono la cremazione. Come è noto, la Chiesa, pur preferendo la sepoltura tradizionale, non riprova tale pratica, se non quando è voluta in disprezzo della fede, cioè quando si intende con questo gesto postulare il nulla a cui verrebbe ricondotto l'essere umano. Ciò che sta a cuore ai vescovi è che non si attenui nei fedeli l'attesa della risurrezione dei corpi, temendo invece che la dispersione delle ceneri affievolisca la memoria dei defunti, a cui siamo indelebilmente legati nella partecipazione al destino comune dell'umanità''.
**Per i funerali, abitualmente, ci atteniamo a queste indicazioni:**
- Rosario alle 18.30
  in Chiesa Parrocchiale
- Rito esequiale al mattino alle 10.00
  e al pomeriggio alle 14.30

**PARROCO e VICARIO:**
Don Natalino Pedrana
Via G.B. Grassi
Tel. 02 963 42 501
donnatalino@parrocchiadirovellasca.it

Don Davide Veronelli
Via S. Giovanni Bosco
Tel. 02 963 42 221
dondavide@parrocchiadirovellasca.it

# Buon cammino, Estela

PRO MANOSCRITTO